

## KULISCIOFF, TURATI E LE UNIVERSITÀ POPOLARI

a cura della **Fondazione Corriere**

La nascita della società di massa e l'affermarsi della realtà industriale portarono allo sviluppo nei ceti popolari di nuovi bisogni e di nuove rivendicazioni, non ultima quella per l'istruzione non solo dei giovani ma anche degli adulti. Nacque così la proposta di creare le Università popolari, auspiccate tanto dalle società operaie quanto dalle associazioni di orientamento moderato, legate al mondo dell'istruzione.

L'8 aprile 1900 a Milano si tenne la prima riunione di un Comitato promotore che vide la partecipazione di oltre 200 persone tra cui Filippo Turati e Anna Kuliscioff. Le discussioni si succedettero per diversi mesi, dividendosi il comitato tra chi sosteneva che bisognasse rivolgersi principalmente agli operai e chi immaginava l'Università popolare aperta a tutti. A Torino l'iniziativa procedette più celermente grazie anche all'appoggio offerto immediatamente dal rettore Angelo Mosso (*nel ritratto*) che aderì alle istanze delle Società operaie. Mosso, come riporta il



*Corriere* del 29 maggio 1900, diramò una circolare a tutti i professori dell'ateneo torinese per sollecitare la loro adesione a una iniziativa che «ha per iscopo di promuovere la coltura scientifica e letteraria e che si rivolge specialmente a quelle classi della cittadinanza che non aspirano ad un diploma professionale e pur desiderano coltivare la mente in qualche ramo di studi». Erano previsti insegnamenti anzitutto di materie umanistiche e poi corsi di igiene, scienze e storia naturale. Le adesioni furono immediate e già in novembre furono inaugurati i primi corsi nella sede di via Po, mentre a Milano poterono partire solo l'anno dopo.